



BAULI IN PIAZZA

Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

Senato della Repubblica
Audizione Parlamentare
24 febbraio 2022



AUDIZIONE APS BAULI IN PIAZZA

Buongiorno,
quale presidente dell'Associazione di Promozione Sociale Bauli In Piazza sono molto lieta di essere qui oggi presente con i miei colleghi, Ing. Daniele Icaro e Maurizio Salustri. Rivolgo un saluto e un ringraziamento per questo invito al Presidente e ai membri della Commissione.

Questo intervento vuole fornire una panoramica sul settore dello spettacolo e degli eventi, proponendosi di affrontare alcune sue specificità sia dal punto di vista delle condizioni di lavoro che in tema di sicurezza, analizzando alcuni punti di attenzione che riteniamo siano di particolare importanza in un momento quale quello attuale, in cui l'intero comparto si sta rimettendo in moto. Proprio 2 anni fa, infatti, l'intero settore dello spettacolo e degli eventi si fermava per primo dopo lo scoppio della pandemia e questo lungo periodo di inattività è stato interrotto solo da brevi e ridotte riprese.

Nello specifico si tratta di un unico settore non ben definito e istituzionalmente poco riconosciuto, che comprende diverse figure le cui capacità professionali e know-how si sono specializzate e sono cresciute nel tempo soprattutto attraverso l'esperienza diretta sul campo. Esperienza che a causa del quasi completo blocco lavorativo di questi ultimi due anni, si rischia purtroppo di perdere.

Secondo i dati INPS, nel 2019 si sono contati 327.000 lavoratori dello spettacolo afferenti al fondo ex Enpals.

Un sostanziale numero di altri lavoratori afferisce direttamente all'INPS portando la stima dei lavoratori occupati in questo comparto a 570.000.

Sempre secondo i dati INPS, 2/3 dei lavoratori dello spettacolo hanno un contratto di lavoro dipendente. Mentre circa 1/3 sono lavoratori autonomi.

A fine del 2020 il settore ha visto in Italia una perdita di circa il 70% del volume d'affari.

Particolarmente colpite sono state la musica e lo spettacolo dal vivo che hanno registrato una contrazione del 75% e del 90%.

L'emergenza COVID ha evidenziato criticità in realtà già esistenti, quali l'esigenza di rivedere i modelli organizzativi e di attuare riforme strutturali a vari livelli, a partire da quelle che attengono alla solidità e continuità del settore lavorativo. Senza certezze di continuità, di fatto, vacilla qualsiasi modello organizzativo.

Il blocco di gran parte delle attività, prolungatosi a causa della pandemia, ha avuto effetti devastanti per i professionisti del settore.

Le ripercussioni più forti hanno riguardato soprattutto le imprese e i lavoratori dello spettacolo dal vivo, ma in linea generale è emersa l'immagine di una realtà frammentata, non ben delineata e quindi fragile, con la condizione dei lavoratori che vi operano in gravi difficoltà, a causa dell'insufficienza delle tutele, delle inadeguatezze contrattuali e previdenziali e del mancato riconoscimento giuridico-formale dell'intera filiera.



Questa complessa realtà è costituita, oltre che da attività imprenditorialmente strutturate, da un numero considerevole di piccole e medie imprese, cooperative, che si avvalgono spesso di lavoratori intermittenti nonché da molti lavoratori autonomi.

Questo momento difficile, se da un lato ha messo in evidenza le criticità strutturali di questa realtà, con imprese ai limiti della sostenibilità finanziaria, dall'altro ha messo in moto una grave crisi occupazionale, preoccupante per il suo protrarsi nel medio e lungo termine. Crisi legata a diverse cause quali l'effettiva riduzione di richiesta, la chiusura delle imprese meno solide e lo stato di difficoltà in cui versano anche quelle più strutturate a causa del protrarsi del tempo di inattività e la necessità di molte figure professionali di aver dovuto addirittura cambiare lavoro, generando nel prossimo futuro la mancanza di personale tecnico specializzato che si è formato negli anni in questo settore, affinando le proprie competenze in tutte le mansioni specializzate che compongono questo complesso comparto.

Abbiamo stimato, anche grazie alla partecipazione a indagini promosse sia a livello internazionale che nazionale, una perdita di oltre il 30% di professionisti specializzati del settore, che sono passati in modo definitivo ad altri ambiti lavorativi nel corso della pandemia. Oltre allo stop della attività lavorative, le maggiori tutele e garanzie contrattuali presenti in altri settori costituiscono alcuni dei motivi di questo non ritorno.

Ciò che preoccupa maggiormente è quindi che, ad oggi, la ripresa delle attività potrebbe avvenire, in molti casi, con organici ridotti e che la situazione creatasi continui a penalizzare soprattutto i soggetti più deboli dal punto di vista contrattuale, facendo venir meno le buone pratiche di sicurezza acquisite nel corso degli anni.

Va sottolineato, a tal proposito, che nonostante il gran numero di allestimenti per lo spettacolo effettuati nel corso del tempo, si registra un numero relativamente basso di incidenti significativi, a riprova della preparazione, professionalità ed attenzione degli addetti ai lavori.

Tutto questo ci porta a ritenere che sarebbe opportuno auspicare più che a una ripartenza in sicurezza ad una "ricostruzione di una sicurezza" del settore, con un delineamento concreto della sua esistenza e di tutto ciò che gravita intorno ad esso.

Un inquadramento normativo specifico diviene esigenza primaria per riordinare questa tanto agognata ripartenza.

Sono queste le richieste di cui si è fatta portavoce in questi 2 anni l'Associazione Bauli In Piazza, nata nell'agosto del 2020, che ha portato in piazza prima a Milano il 10 ottobre 2020 e poi a Roma il 17 aprile 2021 l'intera filiera dello spettacolo schierata dietro a una distesa di bauli, che rappresentano il simbolo del nostro lavoro, chiedendo al governo sostegno, riconoscimento e una fondamentale riforma del settore, che ci permetta di ricominciare a lavorare in modo più stabile e sicuro.



In questo periodo sono nate anche nuove reti di lavoratrici e lavoratori che si sono affiancate alle realtà già esistenti. Assieme a loro abbiamo chiesto Tavoli di confronto con le istituzioni, partecipato al Tavolo permanente dello spettacolo, istituito presso il Mibact e poi abbandonato dopo qualche incontro.

Con l'intento primario di unificare, ove possibile, le voci dei diversi comparti, sono state definite proposte presentate alla politica ed in ogni iniziativa è stato richiesto con insistenza che venga deliberata, una volta per tutte, una legge capace di riconoscere il settore con tutte le sue specificità; una legge che tuteli, in maniera universale, chi opera nella filiera dello spettacolo, superando le divisioni contrattualistiche e le differenze insite nei rapporti di lavoro di tutti i comparti ma che soprattutto riconosca un fattore importante: la discontinuità lavorativa del comparto, introducendo un reddito di discontinuità, una misura da porre alla base di qualsiasi adeguata, realistica ed accettabile legge sullo spettacolo, una misura che forse avrebbe permesso di evitare la dispersione lavorativa che il comparto sta subendo in questi mesi.

Questa misura fa parte di uno degli emendamenti al disegno di legge di Riforma dello Spettacolo che sta attraversando proprio in questi giorni il suo iter parlamentare e qualche giorno fa ha attraversato un momento difficile in cui è stata inizialmente bocciata, poi inviata ai ministri della Cultura, del Lavoro e dell'Economia per trovare una soluzione sul problema delle risorse e della copertura finanziaria.

Sono giornate decisive per il settore, che vede in questo disegno di legge, la prima fondamentale possibilità di dare un ordine e riconoscimento a un comparto frammentato e di assicurare a tutti i lavoratori le fondamentali tutele previdenziali.

È questo un passaggio fondamentale per arrivare al tema della sicurezza.

Una condizione fondamentale per poter lavorare in sicurezza, è la necessità di essere visti, riconosciuti, compresi ma soprattutto tutelati dagli organi che ci rappresentano.

Gli allestimenti degli eventi e dello spettacolo, pur se in alcuni casi assimilabili ai cantieri temporanei e mobili, vista la realizzazione di strutture ingegneristiche, non sono però cantieri edili a tutti gli effetti: sono diverse le tempistiche, il contesto, le attività, le dinamiche e modalità, le mansioni, gli attori e, quindi, la gestione della sicurezza stessa. La particolarità del settore rende a volte illogiche delle regole che sarebbero "normali" in un cantiere edile o in uno stabilimento produttivo.

Il Decreto Interministeriale del 22/07/2014, cosiddetto "Decreto Palchi", introduce per la prima volta aspetti della specificità del settore (spettacolo, teatro, live, fiere), chiarendo il contesto di applicazione del D.lgs.81/08 (o ai sensi dell'art. 26 o ai sensi del Titolo IV), facendo rientrare alcuni allestimenti dello spettacolo nei "cantieri temporanei e mobili", ma con la specificità dello spettacolo. Rimane però un decreto generico e non realmente specifico di questo comparto, che si sofferma soprattutto sull'applicabilità o meno di una parte o di un'altra del D.lgs. 81/08 in base alle specifiche di allestimento.



Come APS Bauli In Piazza abbiamo ritenuto un'esigenza fondamentale, quindi, quella della creazione di una Commissione Health & Safety, all'interno dell'associazione, con l'obiettivo di

- sviluppare buone pratiche e riconoscimenti alle organizzazioni che progettano eventi sui principi di prevenzione dei rischi e che inquadrino la sicurezza su temi cardine quali ad esempio:
 - le tempistiche ridotte degli allestimenti, che pongono di fronte alla criticità della temporaneità delle attività, con interferenze fra ditte diverse e contemporaneità di lavorazioni difficilmente eliminabili, aspetti fondamentali che vanno gestiti pertanto con prassi di settore che sono consolidate ma non riconosciute a livello legislativo;
 - orari e turni di lavoro adeguati;
 - sviluppo di veri e propri modelli "standard" di produzione da attuare;
 - individuazione, realizzazione e gestione dei dispositivi di protezione collettiva propri delle attività di allestimento;
- altro obiettivo della Commissione è elaborare proposte migliorative quali:
 - Riconoscimento della formazione ed idoneità a livello di comparto. I lavoratori del settore hanno necessità di attività di formazione specifica e idoneità sanitaria per alcune attività che dovrebbe avere un riconoscimento trasversale all'interno del comparto.
 - Sviluppo di linee guida specifiche del settore con l'obiettivo di garantire il massimo della prevenzione adottabile ai fini della sicurezza dei lavoratori, che potrebbero essere condivise con gli enti di controllo ed in particolare con l'INAIL ai fini di una valenza nazionale.
 - Necessità di una normativa legislativa e tecnica specifica ed adeguata alla particolarità del settore.
 - Riconoscimento di nuove figure professionali con delega di coordinamento dei vari settori e dei preposti delle varie squadre di diverse aziende.

Vorrei concludere sottolineando che questo comparto, come ha fatto durante le manifestazioni di Bauli In Piazza, ha dimostrato di saper affrontare le difficoltà, riorganizzarsi, tenere al centro della propria prassi e della propria memoria gli infortuni mortali e i tragici incidenti accaduti nell'ultimo decennio. Proprio per questo la nostra associazione ha voluto porre al centro della distesa di bauli neri un baule rosso a ricordo di Francesco Pinna, Matteo Armellini, Khaled Farouk Abd Elhamid, affinché il ricordo degli episodi tragici che hanno caratterizzato il nostro settore sia sempre uno sprone ad approfondire e migliorare le competenze e le condizioni di lavoro, nel rispetto fondamentale del diritto dei lavoratori ad un lavoro sicuro.

Ma in questo dobbiamo essere sostenuti da precise azioni delle Istituzioni che diano dignità e riconoscimento a tutto il comparto, tutele ai lavoratori e i giusti adeguamenti nel campo della sicurezza ad un settore così peculiare e importante per la vita sociale e culturale del Paese.



Le fasi di lavoro eventi-spettacoli:

- 1 – Allestimento Cantiere/sito di lavoro – PSC/DUVRI
- 2 – Assistenza Evento - DUVRI
- 3 – Disallestimento Cantiere/sito di lavoro – PSC/DUVRI

TEMPISTICHE ESECUTIVE TIPO dei “cantieri/siti di eventi-spettacoli”:

Live:	24 ore: 12h allestimento, 8h show, 4h disallestimento
Intrattenimento:	19 ore: 8h allestimento, 8h assistenza/show, 3h disallestimento
Teatro:	18 ore: 8-10h allestimento, 4h show, 4h disallestimento
Moda:	1/4 giorni allestimento, 2/4 giorni sfilate, 1/2 giorni disallestimento
Programma televisivo:	1/2 settimane allestimento, durata variabile show, 2/4 giorni disallestimento)

ORGANIZZAZIONE/ORGANIGRAMMA TIPO di un’attività di eventi e spettacoli:

RUOLI e ATTIVITA’

Committente:	Imprenditore del settore / Agenzia
Produzione:	Direttore di produzione/Responsabile Tecnico Logistico, assistenti di produzione, stage designer, site coordinator, lighting designer, sound engineer, head rigger, scenografi
Professionisti	Progettisti / architetti, ingegneri strutturisti, periti elettrici, CSP/CSE
Fornitore strutture:	Fornitura / montaggio di palchi, coperture (ground support/spatial roof/mother grid), torri di supporto tecnologo e audio/luci/video, tendostrutture, transenne ceta- antipanico, ecc.
Fornitori servizi:	Fornitura / allestimento di impianti elettrici, generatori, wi-fi, telefonici, messa in onda TV/web, fornitura servizi di pulizia, di guardiania, di personale di security
Fornitori tecnologia:	Fornitura / allestimento di impianti audio, video, luci, effetti speciali
Sub-Fornitori:	Fornitori / installatori per conto di fornitore strutture / rigging / servizi / tecnologia
Cooperative:	Fornitura servizi in appalto per Committente, fornitori, sub-fornitori.
il 90% del disallestimento di impianti spettacolo con tecnici	Le cooperative hanno un ruolo chiave dell’intera filiera, in quanto ad oggi know-how tecnico di produzione, allestimento, gestione e per lo spettacolo è nelle cooperative specifiche dello specializzati del settore
Rigging:	Staff di allestimento punti di appendimento e apparati di sicurezza per lavoratori in quota (linee vita temporanee orizzontali e verticali)
Manodopera/	



Facchinaggio: Operai non specializzati addetti alla fornitura di mano d'opera, utilizzati in modo particolare per operazioni di carico/scarico e spostamento merci, materiali o bauli.

Fornitori d'opera e d'opera intellettuale: Tecnici, consulenti.

RUOLI nella SICUREZZA

Committente/
Responsabile dei lavori: Garante / Organizzatore della Sicurezza

RSPP: Consulente del Committente

CSP / CSE Nel caso di Titolo IV

Progettisti/
Professionisti Ingegnere civile / strutturale, Ingegnere / Perito elettrotecnico,
Tecnico specialista "Pubblico Spettacolo"

Ruoli Organizzativi Direttore di Produzione/Responsabile Tecnico Logistico, Site
Coordinator, Head Rigger, Responsabile Strutture.

ATTIVITÀ	OPERATORI			SPETTACOLI			INGRESSI			BOTTEGHINO (€)			SPESA DEL PUBBLICO (€)		
	2019	2020	Δ 2019-20	2019	2020	Δ 2019-20	2019	2020	Δ 2019-20	2019	2020	Δ 2019-20	2019	2020	Δ 2019-20
A. Attività cinematografica	16.101	7.705	- 52.15 %	3.245.345	996.020	- 69.31 %	104.439.213	30.305.771	- 70.98 %	667.911.768	189.537.788	- 71.62 %	791.989.946	212.155.270	- 73.21 %
B. Attività teatrale	29.067	10.019	- 65.53 %	132.190	46.630	- 64.73 %	23.289.900	6.904.335	- 70.35 %	423.960.000	94.674.844	- 77.67 %	482.851.861	114.224.571	- 76.34 %
C. Attività concertistica	16.394	5.802	- 64.61 %	39.844	13.852	- 65.23 %	15.320.690	2.623.558	- 82.88 %	443.142.376	48.192.014	- 89.12 %	516.343.213	54.614.432	- 89.42 %
D. Attività sportiva	55.328	28.064	- 49.28 %	209.415	79.732	- 61.93 %	35.571.691	8.923.937	- 74.91 %	536.446.651	95.872.120	- 82.13 %	1.264.282.210	292.725.461	- 76.85 %
E. Attività di ballo e concertini	169.219	50.663	- 70.06 %	659.298	188.887	- 71.35 %	23.795.126	5.137.110	- 78.41 %	248.005.150	54.757.939	- 77.92 %	1.050.744.926	273.860.693	- 73.94 %
F. Attrazioni dello spettacolo viaggiante e parchi da divertimento	1.702	934	- 45.12 %	26.407	15.281	- 42.13 %	20.471.635	8.463.846	- 58.66 %	276.882.272	108.983.364	- 60.64 %	408.473.688	146.888.054	- 64.04 %
G. Mostre ed esposizioni	4.922	2.049	- 58.37 %	77.678	30.445	- 60.81 %	26.359.123	6.130.255	- 76.74 %	196.149.216	47.589.170	- 75.74 %	364.639.979	94.943.894	- 73.96 %
H. Attività con pluralità di generi	19.404	2.752	- 85.82 %	52.981	6.628	- 87.49 %	1.877.548	623.431	- 66.80 %	18.917.909	4.385.419	- 76.82 %	169.727.474	14.856.811	- 91.25 %
TOTALE	312.137	107.988	- 65.40 %	4.443.158	1.377.475	- 69.00 %	251.124.926	69.112.243	- 72.48 %	2.811.415.343	643.992.658	- 77.09 %	5.049.053.297	1.204.269.185	- 76.15 %

Fonte: elaborazione ASK su dati SIAE